



Associazione
Italiana
di Psicologia

XXXII Congresso Nazionale AIP
Sezione di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione
Napoli, 2019



XXXII CONGRESSO NAZIONALE AIP

Sezione Psicologia dello
Sviluppo e dell'Educazione

**23-25 SETTEMBRE 2019
NAPOLI**

**UNIVERSITÀ FEDERICO II
AULA MAGNA STORICA
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI**

Atti del convegno

e i relativi strumenti che sono confluiti poi in un secondo momento in una piattaforma digitale elaborata appositamente. Il progetto ha previsto 5 fasi:

- a) formazione all'ICF a tutti i partner del progetto
- b) elaborazione del modello di responsabilità condivisa e di progettazione multidisciplinare (gruppo di coordinamento)
- c) elaborazione del PdF e dei relativi documenti programmatici (gruppo tecnico)
- d) creazione di una piattaforma digitale (università)
- e) sperimentazione della piattaforma in contesti artificiali e reali (gruppo tecnico + 10 équipe multiprofessionali presenti sul territorio).

RISULTATI

Una piattaforma web è stata appositamente creata rendendo disponibili il nuovo modello con i relativi documenti programmatici. Tale modello digitalizzato è utilizzato attualmente nel territorio regionale da un centinaio di équipe multiprofessionali e a partire dal prossimo anno scolastico sarà oggetto di uno specifico accordo di programma tra scuola, sanità e mondo sociale.

CONCLUSIONI

Il nuovo modello di responsabilità condivisa e gli strumenti elaborati permettono di supportare un processo osservativo e progettuale maggiormente condiviso rispetto al modello precedente in quanto tutti gli attori (alunno, famiglia, scuola, operatori, ...) del processo inclusivo si situano su un piano di pariteticità e utilizzano un medesimo linguaggio. Il modello inoltre consente una descrizione del minore e una raccolta e organizzazione delle informazioni in un quadro unico e completo e in interazione con i fattori ambientali.

Parole chiave – Profilo di Funzionamento, piattaforma digitale, ICF

L'IMPATTO DELLA VISIONE DEL CORTOMETRAGGIO "THE BIRTHDAY PARTY" SULLA COMPrensIONE DEI SEGNI DEL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO IN UN CAMPIONE ITALIANO

Autori: Marcella Caputi^a, Catherine Jones^b, Sue Leekam^b

^aDipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino

^bWales Autism Research Centre, School of Psychology, Cardiff University

INTRODUZIONE

Nonostante i progressi nella comprensione del Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) e la crescente sensibilità nella popolazione, la conoscenza dei segni con cui si manifesta non è ancora sufficiente a garantire diffusamente la diagnosi precoce né a ridurre lo stigma ad esso connesso. Nel 2017, ricercatori del Wales Autism Research Centre in collaborazione con il National ASD Development Team, col supporto economico dell'Economic and Social Research Council e del Governo del Galles, hanno sviluppato un cortometraggio (The Birthday Party) che presenta modi diversi in cui lo spettro autistico si manifesta. Il filmato è frutto di ricerche decennali degli autori, di studi osservativi e del confronto con persone autistiche, loro familiari e professionisti. Nel 2018 il filmato originale inglese è stato tradotto in altre 5 lingue e diffuso in altrettanti paesi europei. Lo scopo del presente studio è quello di valutare l'impatto della visione della versione italiana del filmato in diversi gruppi di persone.

METODO

Gli autori hanno adattato alla cultura italiana i testi del cortometraggio consultando operatori, persone autistiche e familiari afferenti ad una ONLUS. Sono quindi stati reclutati 342 partecipanti (103 maschi; età compresa tra 14 e 64 anni), suddivisi in 4 gruppi: 171 studenti di scuola superiore, 77 studenti universitari, 68 insegnanti e 26 professionisti. Ai partecipanti è stato mostrato il filmato nella versione italiana. Prima della visione hanno autovalutato la conoscenza dei segni dell'ASD (scala da 1 = nessuna comprensione a 10 = comprensione eccellente); dopo la visione hanno rivalutato la conoscenza dei segni dell'ASD e l'utilità rispetto

alla riduzione dello stigma (scala da 1 = inutile a 10 = estremamente utile). Per analizzare i dati raccolti sono state condotte ANOVA a una e a due vie.

RISULTATI

Una ANOVA a due vie ad effetti misti evidenzia l'interazione significativa tempo*gruppo nella variazione pre-post della conoscenza dei segni dell'ASD (Wilks Lambda = .96, $F(3, 338) = 5.13$, $p < .002$, partial $\eta^2 = .04$), che aumenta in tutti i gruppi ma in maniera più marcata negli studenti di scuola superiore. Una ANOVA ad una via mostra che i 4 gruppi considerano il filmato molto utile per ridurre lo stigma ($M = 7.72$). Confronti post-hoc hanno rivelato che gli insegnanti ($M = 7.94$) considerano il filmato più utile rispetto agli studenti di scuola superiore ($M = 7.23$).

CONCLUSIONI

Questo studio presenta i risultati della prima somministrazione in Italia di un questionario sull'impatto della visione di un innovativo filmato sui segni dell'ASD, frutto di una collaborazione internazionale. I primi risultati sono incoraggianti: la visione del filmato favorisce effettivamente un aumento della conoscenza dei segni dell'ASD. Il confronto tra le risposte date dai diversi gruppi reclutati fa riflettere sull'opportunità di un diverso approccio al filmato a seconda dell'ambito di utilizzo, educativo oppure formativo.

Parole chiave – disturbo dello spettro autistico, diagnosi precoce, cortometraggio

I BISOGNI FORMATIVI DEGLI INSEGNANTI CON IN CLASSE UN ALUNNO CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO SUGLI STANDARD PER UN INTERVENTO EDUCATIVO EFFICACE

Roberta Fadda^a, Giuseppe Doneddu^b

^aDipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università degli Studi di Cagliari

^bCentro per i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, Azienda Ospedaliera Brotzu, Cagliari

INTRODUZIONE

L'intervento educativo rivolto agli alunni con Disturbo dello Spettro Autistico costituisce una sfida impegnativa per gli insegnanti. Le strategie maggiormente indicate in letteratura possono essere raggruppate in tre macroaree: strutturazione dell'ambiente, per fornire indicazioni chiare riguardo ai comportamenti che ci si attende in un determinato spazio (Cohen, Volkmar, 2004); utilizzo dei supporti visivi, che consentono di comprendere e prevedere l'organizzazione delle attività in classe e promuovono la comunicazione (vedi ad esempio Hodgdon, 2004); utilizzo dei principi d'insegnamento derivanti dall'ABA, acronimo di Applied Behavior Analysis, che prevedono tra gli altri elementi la registrazione del trend dell'apprendimento (vedi ad esempio Loovas, 2003). Tuttavia, numerosi studi hanno evidenziato un preoccupante divario tra le indicazioni derivanti dalla ricerca scientifica e le prassi educative abitualmente realizzate nel sistema scolastico (vedi ad esempio Stephenson & Carter, 2005). Queste ricerche sono praticamente assenti in Italia o estremamente rare. Sulla base di queste considerazioni, è stata condotta un'indagine sull'utilizzo dei golden standard per l'intervento educativo rivolto agli alunni con Disturbo dello Spettro Autistico in due gruppi di insegnanti, di sostegno e curricolari. L'ipotesi è che le insegnanti curricolari possano presentare maggiori bisogni formativi nell'applicazione degli standard per un insegnamento efficace rispetto alle insegnanti di sostegno.

METODO

Hanno partecipato alla ricerca un gruppo di 37 insegnanti della scuola primaria (tutte di genere femminile), di cui 20 di sostegno e 17 curricolari. Le insegnanti avevano tutte in classe un alunno con Disturbo dello Spettro Autistico. Le insegnanti sono state valutate tramite una check list, creata ad hoc dagli autori, per valutare l'utilizzo in classe dei principali standard per un insegnamento efficace rivolto agli alunni con Disturbo dello